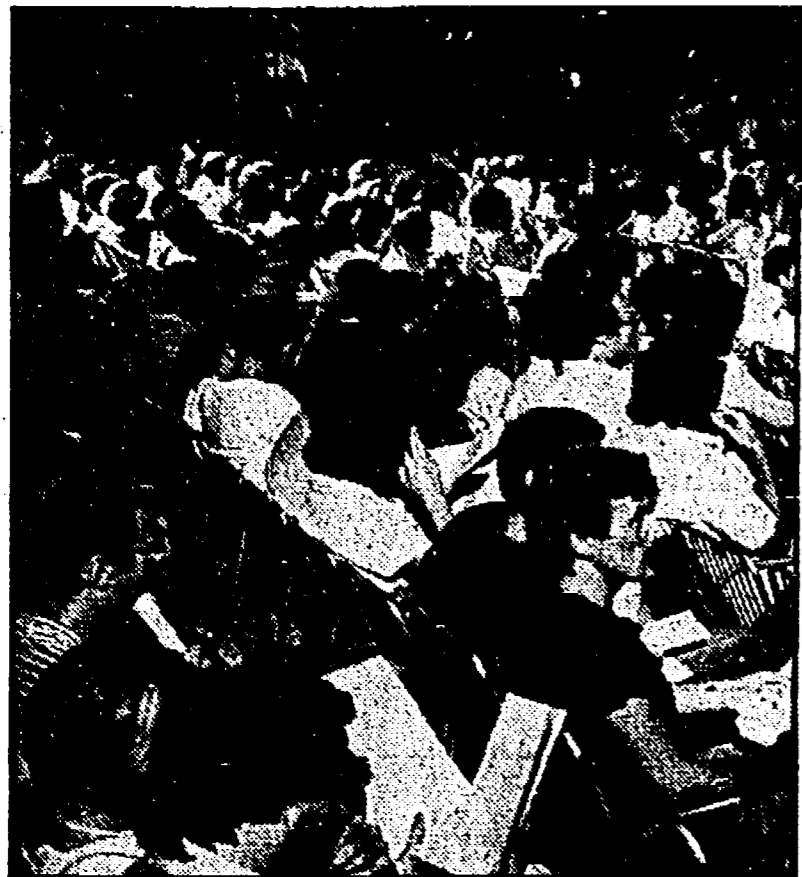


Nicolini dal Brasile parla dell'agosto romano

«Estate brasiliana»

Il gran Carnevale di Rio alla corte di Massenzio



L'iniziativa durerà un anno Un panorama amplissimo della cultura carioca Dalla musica popolare all'arte Dal barocco al cinema, al Brasile delle origini

Ritmi, colori e immagini del Brasile saranno alla base delle iniziative della prossima Estate romana. Un'idea che permetterà al pubblico di conoscere ed apprezzare da vicino un panorama il più possibile vasto e completo della musica, del cinema e dell'arte di quel paese.



«L'idea di portare a Roma la musica brasiliana, l'arte brasiliana — ha detto Nicolini — affascina sicuramente migliaia di giovani romani. Immaginiamo come potrà piacere una sfilata della scuola di samba "Imperio Serrano" (campione della sfilata di carnevale a Rio de Janeiro quest'anno) realizzata da Campidoglio al Colosseo attraverso via dei Fori Imperiali».

C'è un altro pezzo di città venuto su, lotto dopo lotto, tutto abusivo

Centomila nelle nuove borgate Lasciarli «fuori legge» o no?

Le stime dell'Unione borgate parlano di 25.000 famiglie - Sulla carta questi nuclei edilizi non esistono nemmeno - Affollata assemblea in Campidoglio: la richiesta è la perimetrazione e il risanamento

Secondo i dati dell'Unione borgate, si tratta di 25 mila famiglie, qualcosa come 100 mila persone. Una piccola città, insomma. Sono gli abitanti (i proprietari di piccoli lotti) delle borgate abusive venute su negli ultimissimi anni intorno alla città. Borgate non perimetrare (che per il Comune, sulla carta, non esistono nemmeno), dove non è stata avviata quest'opera gigantesca di risanamento che ha già investito in questi anni oltre cinquanta borgate storiche. Sempre secondo i dati dell'Unione borgate, in moltissimi di questi nuclei il condono edilizio, l'edificazione di case, cioè, è già in stato avanzato.

Questa gente si sta organizzando e al Comune presenta una richiesta precisa: anche queste borgate debbono essere perimetrare, cioè, essere portate nella città legale, anche qui, insomma, deve essere attuato il risanamento.

Ieri sera, questa richiesta è stata rinnovata in un'affollata assemblea — c'erano più di cinquecento persone — organizzata dall'Unione borgate dal suo segretario, Giuliano Natalini, nella sala della Prototeca in Campidoglio.

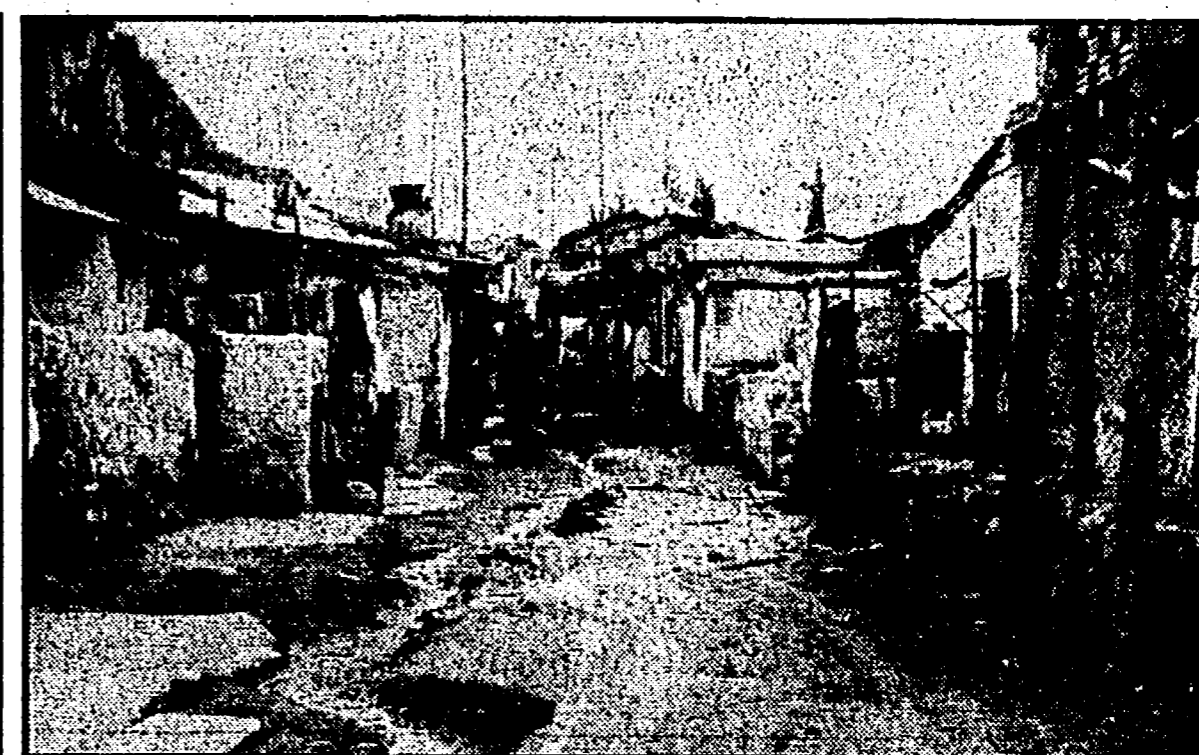
Il problema è serio, seriissimo, sarebbe un gravissimo errore eluderlo. E il motivo è anche evidente. Da una parte, infatti, ci sono migliaia di famiglie che in questo modo stanno tentando di risolvere il problema drammatico della casa, che alla scelta di acquistare un lotto a destinazione agricola per costruirsi su, sono state spinte dalla mancanza di alloggi, di alternative valide. Dall'altra parte, però, c'è l'esigenza dell'amministrazione comunale di assumere definitivamente il controllo dello sviluppo urbanistico della città, anzi di determinarlo secondo esigenze generali di ordine e di razionalità. In altre parole, il rischio è che non si riesca ad arrestare mai quella spirale di abusivismo che si sta sviluppando. Nel calendario delle iniziative è previsto un panorama completo della cultura brasiliana, che inizialmente si articolerà nei progetti: «Brasile musicale», «Brasile origini», «Barocco brasiliano» e «Arte moderna e contemporanea».

zazioni abusive. Come uscire? Natalini nell'assemblea di ieri sera non ha chiesto solo la perimetrazione e il risanamento, ha detto anche che ci sono altre strade da seguire, per esempio laddove proprio non si può edificare (per lasciare spazio ai servizi e alle aree verdi), il Comune può concedere ai lottisti, in cambio dei loro terreni, altri terreni, stavolta edificabili, nelle zone di edilizia economica e popolare. Natalini ha anche chiesto che si prendano tutte le iniziative necessarie perché venga modificata la legge sull'abusivismo ora approvata dal Senato, una legge, ha detto, che in nessun modo impedisce le lottizzazioni da parte dei grossi proprietari fondiari.

Per il Comune, all'assemblea era presente l'assessore Lucia Buffa, al dibattito hanno partecipato anche i consiglieri Speranza e Betti. Un discorso articolato quello dell'assessore che non poteva offrire una soluzione definitiva ad un problema tanto delicato e sul quale c'è invece bisogno, all'interno della stessa amministrazione comunale, di un confronto molto serio.

Che cosa ha detto Buffa? Ha detto che almeno tre questioni si presentano e abitanti delle nuove borgate non ci può essere che pieno accordo: per esempio sul fatto che la variante delle borgate già perimetrare deve essere approvata al più presto, sul rapido completamento del piano A-acea (per il quale ci sono difficoltà di finanziamento), sull'esigenza di modificare la legge approvata dal Senato.

E sulla questione delle nuove perimetrare, invece, che il discorso si fa più difficile. Comune, ha detto l'assessore, non ci possono essere dubbi sul fatto che in tempi brevissimi la giunta capitolina deve arrivare a una decisione, deve dire con chiarezza agli abitanti e ai lottisti di questi nuovi nuclei cosa intende fare, se dare una risposta positiva, o se, invece, lottizzazioni abusive, oppure se offrire delle alternative concrete.



Sviluppo urbanistico, centri direzionali, lotta all'abusivismo, rapida approvazione della variante per le borgate. Sono i temi principali dell'incontro che si è svolto ieri mattina nella giunta comunale e quella regionale.

Tra i rappresentanti del Comune e della Regione è stato raggiunto un pieno accordo su questi punti: la necessità che la sede unica della Rai sia localizzata nella zona di Cinecittà, l'organizzazione di una conferenza regionale per l'area romana da tenersi in primavera, la richiesta che il governo si occupi di contribuire alla soluzione dei problemi della grande viabilità e per potenziare alcune linee ferroviarie che completano la funzione della metropolitana.

Incontro di Comune e Regione sull'abusivismo

Seguiranno il loro iter nella sede competente e cioè il comitato tecnico amministrativo della Regione. In altre parole, dovranno essere gli uffici dell'assessorato regionale all'urbanistica e solo essi a esaminare la variante ed eventualmente a chiedere al Comune le modifiche ritenute necessarie. Che la variante segua questa strada è importante, perché altrimenti si rischia di avere, in alcune zone, alcune questioni restano tutt'ora aperte. Comune, è stato raggiunto l'accordo che tutti i provvedimenti relativi al recupero ed al risanamento pro-

anche riportato alcuni giudizi che sarebbero stati espressi subito dopo la riunione dal presidente della giunta regionale, il socialista Giulio Santarelli. A proposito della richiesta dell'Unione borgate di nuove perimetrare, Santarelli avrebbe affermato che il Comune di Roma le deve assolutamente respingere. «Queste richieste — avrebbe aggiunto Santarelli — gettano una luce sospetta sulla trasformazione di questo organismo (l'Unione borgate, n.d.r.) da carattere sindacale a carattere corporativo e sulla perdita dei propri caratteri sociali». Le accuse di Santarelli sono state seccamente respinte dai dirigenti dell'Unione borgate Natalini e Patrizi. «È inaccettabile — hanno detto — che si attacchi l'organizzazione che con più coraggio e coerenza, oggi più che mai, si batte in modo unitario e democratico contro la rendita e la speculazione e per risolvere positivamente, nell'interesse di tutta la città, i problemi dei lavoratori».

La Confagricoltura ha riproposto all'Iri di acquistare l'azienda agricola: l'istituto tace

C'è chi vuol comprare la Maccarese Basta con le manovre, è ora di chiudere la vertenza

La proposta degli agricoltori in un telegramma inviato anche a De Michelis - Il no dei braccianti e del sindacato - «Non si può continuare coi rinvii e con le false promesse» - Continua lo sciopero - Oggi, forse, l'incontro al ministero



La storia si ripete, sembra una beffa. Come un anno fa la Confagricoltura è tornata alla carica e ha riproposto all'Iri l'acquisto della Maccarese. «I nostri imprenditori — è detto in un comunicato — sono pronti a comprare. Non si sa che cosa abbia risposto (o risponderà) l'istituto. Ma è probabile che si scelga ancora il silenzio in modo da non pregiudicare alcuna soluzione che miri alla smobilitazione. Anche questo è un segnale, che le dice lunga sui criteri adottati dall'Iri e dalle partecipazioni statali per risolvere la vertenza. E' grave che a distanza di un anno — un anno di incontri e di lotte, di trattative e di assemblee di manifestazione e di garanzie più o meno esplicite — si torni a parlare di vendita. Ma allora, dove sono i punti fermi? su cui tanto ha insistito e insistito De Michelis?»

E' indubbio che su questa vertenza c'è chi gioca pesante, tentando di fissare i lavoratori e il sindacato. Non solo l'Iri e i liquidatori che (almeno) fin dall'inizio hanno parlato chiaro e hanno detto che loro di risanamento non ne volevano sapere e che la migliore soluzione era la cessione dell'azienda a un privato; ma anche il ministero delle Partecipazioni statali e in particolare De Michelis, che la stanno tirando per le lunghe: rinviano gli incontri, promettono e non mantengono, dicono una cosa e poi lasciano che l'Iri dica l'opposto (e si muove di conseguenza). De Michelis un giorno ha detto di essere «l'unico ministro della Repubblica capace di misurarsi coi problemi dell'economia», certo è questa vertenza non gli fa tanto onore.

Ma per lui conta poco: l'agricoltura l'ha sempre considerato un settore «marginale», di cui il ministero doveva, in un modo o nell'altro, disinteressarsi. Oggi dovrebbe considerare la trattativa. Vedremo cosa dirà questa volta. Ormai le gerarchie valgono poco. E' ora dei fatti. I lavoratori li stanno chiedendo da tre anni. E da tre anni (solo per parlare delle fasi più recenti della vertenza) ne scriviamo su queste colonne. Ripetiamo sempre le stesse cose, è vero. Purtroppo c'è chi ci costringe a farlo, ripetendo fino alla noia le sue mosse e le sue manovre meschine.

Questi braccianti hanno fatto e stanno facendo la loro parte. Hanno rinunciato a duecento posti, allo straordinario, hanno accettato la mobilità esterna e il prepensionamento per far partire il piano di risanamento che nel '78 fu la grande conquista del momento di Maccarese. Lì hanno chiamati assistenti quando hanno detto che l'azienda doveva rimanere pubblica. Ma non hanno mai desistito. Anche oggi si spera che il consiglio di amministrazione della Maccarese sia in grado di prendere una decisione allo sciopero dei lavoratori, hanno condannato le manovre dei liquidatori e hanno invitato De Michelis a chiudere la vertenza.

Guardando con lucidità e chiarezza fatti e circostanze, si può dire che questa vertenza è un problema di tutti. Si sa che su questi tremila ettari ci sono tante anime in molti (immobiliari, imprenditori, banche e società); il peso, a due passi dal mare, fu pesante. Allora, il caso Maccarese è un problema di tutta la città. Se si arguisce la via del risanamento anche l'economia della città potrà ricevere beneficio (e non solo suo). Appartiene una risposta definitiva a De Michelis, dell'Iri e dei liquidatori.

Regione: una dichiarazione del compagno Ciofi

Il PRI è in giunta, ma per fare cosa?

I repubblicani sono entrati in un governo incapace di affrontare i problemi del Lazio - Si sta riciclando il sistema di potere dc

Un commento del comunista Paolo Ciofi sull'ingresso del PRI nella giunta regionale. Una secca polemica dell'assessore comunista socialista Benigni con il suo compagno di partito Santarelli, presidente della Regione. Sono queste le due dichiarazioni che registra la giornata politica romana di ieri. Vediamole. Il repubblicano ha scelto il momento peggiore per entrare nella giunta regionale. Questa giunta infatti — afferma il compagno Ciofi — la Dc e il suo sistema di potere. E bisogna domandarsi perché il presidente socialista, dopo aver collaborato per cinque anni con i comunisti, appena il bianco è diventato il colore prevalente della giunta il rosso è diventato rosa, ha cominciato un tambureggiante e costante attacco anticomunista.

«Se l'intenzione è di dimostrare — con un craxismo e la verità rossa e ante — l'iter — che così come nel Lazio vi è un pentapartito a direzione socialista analogamente si può fare a livello nazionale, penso che per i cittadini, i lavoratori, gli operai non vi sia di che gioire. Se un governo nazionale a presidenza socialista operasse come la giunta regionale, è meglio lasciar perdere».

«Santarelli, mi pare, non rende un buon servizio a Craxi. Lo dimostra anche il risultato di Craxi. Lì non si è votato una sorta di sistema e si è limitati alle elezioni per esportare il Pci. Ma il Pci ha tenuto, al livello del 40 per cento dei voti, e le forze laiche e socialiste, in tre, (Pci, Pri, radicali) hanno aumentato del 2,7 per cento: un risultato piuttosto modesto. Noi vogliamo interrompere la spirale di rottura e di divisione inaugurata da Santarelli. Vogliamo restituire a

rapporti tra comunisti e socialisti. Perciò bisogna discutere tra i due partiti e trovare punti di convergenza su essenziali questioni di contenuto. Finora i socialisti hanno eluso la richiesta di un incontro, non ci hanno risposto. Ma se ci siamo incontrati a livello nazionale, perché non dovrebbe essere possibile farlo qui? Lo dicevamo esplicitamente al Pci: anche questa mia dichiarazione è un invito formale termina Ciofi.

La dura critica di Benigni a Santarelli è riportata da un'agenzia dell'Agf. «Il problema di un ricambio al vertice dell'amministrazione capitolina esiste. Ma occorre calma. Noi socialisti non possiamo chiedere contemporaneamente di avere il sindaco a Milano, Firenze e Roma. Allora è meglio dire che vogliamo tutti i sindaci socialisti e si chiude ogni discorso di Achilli nella capitale. A Roma il problema di portare un socialista a fare il sindaco esiste. Ma meno se ne parla e meglio è afferma Benigni».

«Non sono d'accordo con Santarelli aggiunge l'assessore — per le sue parole che ha aperto con il Pci. Dei comunisti io condivido le critiche su lacune e inefficienze della Regione, ad esempio in materia di istruzione professionale. Il partito comunista — dice ancora Benigni — non è la Democrazia cristiana, che con la sua opposizione in Campidoglio ci impedisce di governare. Perciò non si può essere favorevoli ai suoi intenti istituzionali. Ma il Pci deve riconoscere che con i suoi sette assessori su 18 (il Pci ha otto consiglieri in tutto, la lista del Pci ne ha eletti 3), ndr) ha al Comune una posizione egemonica. Santarelli — termina la dichiarazione di Alberto Benigni — si muove e agisce politicamente in chiave elettorale».

Dibattito sull'assenteismo a Radio Blù

Oggi mercoledì 3 alle ore 14.15 a Radio Blù (94.900) Piero Salvigni, capogruppo del Pci al consiglio comunale e Giovanni Galloni, capogruppo Dc al consiglio comunale a confronto sul problema dell'assenteismo.

Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando ai numeri 493081 e 4953316.

Assemblea con Petruccioli a Monteverde

Oggi venerdì 19 presso l'Associazione culturale Monteverde dibattito unitario di zona su «Terza fase e attualità del socialismo». Partecipano Petruccioli, direttore dell'Unità, Villetti, vice direttore dell'Avanti e Crucianelli del PDUP.

Trionfale Assemblea sull'infiammazione

Oggi alle 18.30 alla sezione Trionfale assemblea sull'infiammazione con Lillo Frattini, Fabrizio D'Agostini, Giuseppe Vacca.

Arriva a Roma il Circo di Mosca

Il circo dei circhi è tornato in Italia dopo 14 anni. Parliamo del Circo di Mosca, una prestigiosa «istituzione», che è sbarcata a Venezia il 22 gennaio scorso e che ripartirà in aprile. Cento animali, centocinquanta tecnici, musicisti e operai, quattrocentocinquanta metri cubi di materiale, cento artisti: questo in cifre è il Circo di Mosca. L'11 ci sarà la serata inaugurale — lo spettacolo si terrà al Paleur — a cui

interverranno membri del governo italiano, autorità e personalità del mondo artistico e culturale romano, l'ambasciatore sovietico. Poi le repliche, che proseguiranno fino al 28 marzo. Gli organizzatori italiani dello spettacolo sono Leo Wachter e Walter Nones.

La tournée del Circo di Mosca fa parte degli scambi culturali tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Il prossimo anno sarà il circo di Miora Orfei a ricambiare la visita, con debutto a Mosca

il partito

COMITATO DIRETTIVO: oggi alle ore 15 continua la riunione del CD della federazione.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: oggi alle 17.30 riunione del CF e della CFC della federazione. Oggi: «Proposte per gli incarichi di lavoro secondo le indicazioni della conferenza di organizzazione e per il rafforzamento degli organismi dirigenti. Rettore il compagno Sandro Morali».

ASSEMBLEE: GENZANO alle 17 manifestazione sul Salvador unitaria, per il Pci partecipa la compagna Lina Fabbri del Cc; LABARO alle 19.30 (Agostinelli); PARIOLI alle 18 (Tico); CELLULA AUSPICIO alle 18 a Colli Aniene.

CORSI: ZONA MONTE MARIO PRIMAVALLE alle 18 seconda lezione sull'informazione (Del Duca); LUDOVISI alle 18.30 quarta lezione sulle origini del nuovo internazionalismo (Sola).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: AREA RICERCA FRASCATI alle 13 assemblee con il compagno Paolo Ciofi del Cc; CELLULA ONI alle 17 a Ostiense Nuove assemblee (Tivoli).

FBC PRENESTINO alle 20 incontro con gli operai comunali delle USL-SAT (Raschi); MAZZINI alle 18 attivo di circolo sull'8 marzo (Anna Pompili).

NASCITA

Stefano e Manuela Lumini annunciano felici la nascita della loro prima bambina avvenuta il 27.2.82 clinica Ara Medica.